

I motori della ripresa

Rigenerazione dei territori e azioni rapide

Gabriele Barucco*



La recente legge regionale sulla rigenerazione urbana mette in campo incentivi e semplificazioni per interventi sia per la messa in sicurezza e l'efficientamento di edifici abbandonati che per il recupero dei 5.000 ettari di aree dismesse presenti in Lombardia.

Tra le misure previste si ha uno sconto fino al 60% sugli oneri di urbanizzazione, l'incremento delle volumetrie fino al 20%, di fronte a un miglioramento prescrittivo delle condizioni degli edifici sia dal punto di vista energetico che della sicurezza; un'ulteriore novità normativa prevista dal provvedimento è la possibilità di intervenire con una perizia da parte del privato, modo per incoraggiare la sinergia con il pubblico.

Con la Legge 18/2019, inoltre, abbiamo istituito un fondo per l'erogazione di contributi in conto capitale ai Comuni lombardi per la realizzazione di studi di fattibilità, creando così un percorso di supporto che si è strutturato con il recente stanziamento in assestamento di bilancio di ulteriori 100 milioni di euro agli Enti locali per la rigenerazione urbana e 30 milioni per la riqualificazione di borghi storici.

La Regione Lombardia attraverso provvedimenti come questi risponde prontamente alle esigenze e alle richieste del territorio, anche nelle situazioni di emergenza come quella che si è creata, con finanziamenti a fondo perduto, collaborando con le amministrazioni locali anche in periodo emergenziale.

In quest'ottica il nostro paese deve avere le idee chiare sull'utilizzo delle risorse del Recovery Fund europeo, perché sono convinto che la rigenerazione urbana sia la chiave per la ripresa economica di tutto il Paese, visto che oltre a mobilitare importanti investimenti e creare occupazione, permette di rivitalizzare il tessuto economico-sociale italiano messo alla prova dall'emergenza sanitaria.

*Consigliere regionale

Il nodo investimenti

Recovery fund per rilanciare tutto il sistema

Enrico Vizza*



Per il sindacato FenealUil della Lombardia, categoria del settore delle costruzioni, nei progetti che l'Italia individuerà, le costruzioni e tutta la filiera - quindi edilizia verde, progetti sostenibili, interventi sul dissesto idrogeologico, edifici scolastici, infra-

strutture materiali e immateriali, recupero urbano delle città con interventi di innovazione tecnologica e una maggiore efficienza energetica degli edifici - devono essere una priorità di investimento per l'Italia. Da una recente ricerca di Bva Doxa, è messo che con il lockdown il 5% delle famiglie vuole cambiare abitazione rispetto al periodo 2018-2019. Oltre il 40% degli intervistati è comunque pronto a investire nella ristrutturazione della propria casa, soprattutto per la riorganizzazione degli spazi.

Se da un lato occorre garantire i posti di lavoro con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, dall'altro dobbiamo avere la capacità attraverso il confronto tra politica, istituzioni, corpi interme-

di e sindacati, di progettare il rilancio. Il Piano Marshall che ha permesso ai Comuni di programmare una serie di interventi garantendo una tenuta per il settore, deve promuovere un confronto con tutti gli enti locali, stakeholder e parti sociali per mettere al centro la questione Recovery fund, stimolando l'attenzione del Governo su una regione che ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo a seguito della pandemia da Covid-19. Per noi il lavoro e la sicurezza nei luoghi di lavoro rimangono una priorità che non ha colori politici. Il confronto, la collaborazione e l'azione, rimangono i pilastri fondamentali per il rilancio della nostra Regione.

*Segretario generale FenealUil Lombardia

La visione dell'architetto

Processi inediti Servono direttori più che solisti

Renato Ruatti*



Riquilificazione del silenzio unica via per la rigenerazione urbana

Gli argomenti che possono dare luce a nuove configurazioni di pensiero e professionali nell'ambito della riqualificazione urbana, oggi, necessitano di scenari innovativi concreti, attuali e consapevoli delle nuove dimensioni temporali, spaziali e aggregative che l'emergenza ha scoperto.

La velocità imposta a tutti noi dalla tecnologia (restringimento del digital divide, accessibilità a possibili e rinnovate forme d'interazione), le nuove letture qualitative e quantitative di dati sociali (emersione di realtà relazionali ed economiche inaspettate), le spontanee e/o imposte forme di lavoro a distanza che sono emerse (dal teleworking alle creazioni e fruizioni collettive di contenuti), la consapevolezza della realtà prossemica e le sue nuove regole (storicamente, culturalmente e fisicamente anomale): ecco alcuni urgenti argomenti la cui dimensione cross-disciplinare converge in modo naturale sull'architettura, che da sempre mette in gioco la sua stessa capacità d'impatto calandosi nel reale di scelte permanenti, cavalcando il transitorio e dando forma alle esigenze del presente per disegnare (e implementare) il futuro prossimo e remoto.

Le direzioni di una possibile riqualificazione urbana e abitativa impongono direttori d'orchestra più che solisti, per usare una scontata ma attuale metafora musicale che ben dipinge la situazione.

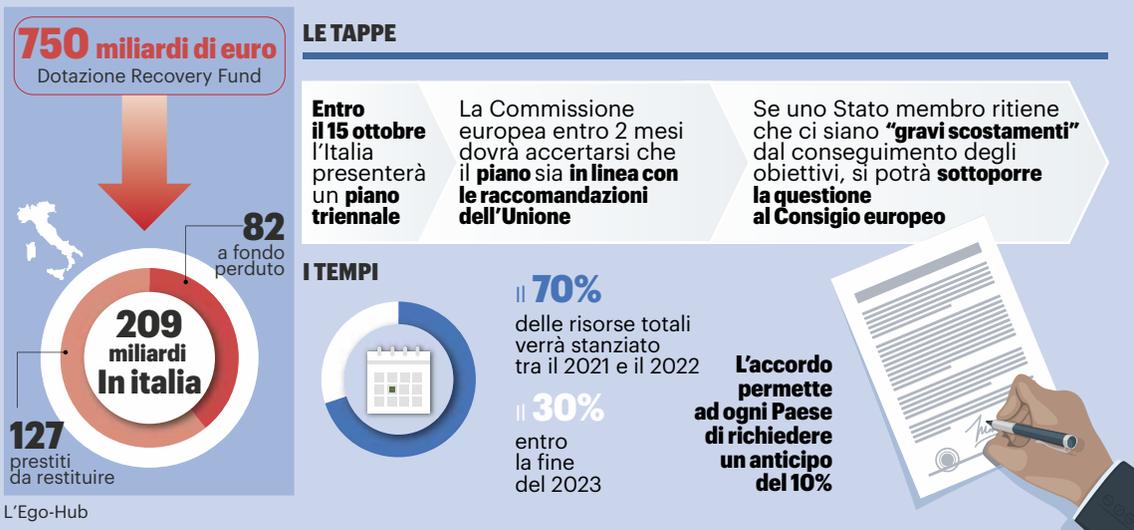
E la creazione di uno spazio d'ascolto che accolga veramente nuove e attuali forme d'espressione esige una "riqualificazione del silenzio", interstizio ineludibile per separare l'opinione dalla professione, il parere dal sapere: ecco le sfide che attendono i direttori d'orchestra nell'era del covid e della crisi economia provocata dalla pandemia.

*Ruatti Studio Architetti

Piazza Duomo

Voci della città: le sfide dell'economia

L'accordo raggiunto al consiglio europeo



Fronte imprese

Occhi puntati su Olimpiadi e grandi eventi

Gloria De Masi Gervais*



Mentre il Paese riparte abituandosi a una convivenza con il virus SARS-CoV-2, si torna a rimettere al centro una progettualità che farà da propulsore per il nostro futuro anche grazie al recovery fund. Se è vero che ogni crisi porta anche grandi opportunità, ecco che questa pandemia ha messo totalmente in discussione il nostro modo di vivere e

progettare gli spazi. L'opportunità di questa crisi sta proprio nella possibilità di andare oltre il trauma collettivo per pensare ad una pianificazione del territorio che risponda a nuove esigenze di sicurezza sanitaria, socialità, lavoro, economia, educazione e mobilità. E così anche nello sport. A sei anni dall'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina la macchina delle idee, delle proposte e dei progetti è in fermento. I grandi eventi sono indubbiamente un'occasione di visibilità internazionale e di impulso all'economia. Sono un'opportunità unica per le località ospitanti di farsi conoscere e apprezzare in tutto il mondo e divengono, dunque, motore di riqualificazione ed ammodernamento delle città. Preferire la riconversione al consumo di suolo, riqualificando siti critici sotto l'aspetto ambientale, rispondendo ai bisogni delle comunità

coinvolte deve rappresentare il futuro della pianificazione territoriale. Anche nell'economia circolare applicata alla progettazione. Miglioreremmo così la qualità della vita, la salute, il benessere delle comunità interessate direttamente o indirettamente dai progetti sia per i luoghi adibiti agli eventi olimpici principali sia per quelli destinati agli eventi satellite o di supporto. Una sfida che Stantec si è preparata a raccogliere.

*Responsabile comunicazione Stantec Italia



Occasione unica per riqualificare la città e renderla più moderna con progetti green